

Annamaria Ducaton - Carla Fiocchi - Silva Fonda - Carolina Franza Holly Furlanis - Paola Martinella - Paolo Guglielmo Giorio Marta Potenzieri Reale - Alice Psacaropulo - Claudia Raza - Svyatoslav Ryabkin - Angelo Salemi - Mirella Schott Sbisà Alda Baglioni - Paolo Barducci - Nadia Bencic - Diana Bosnjak Monai - Valerie Bregaint - Alessandro Calligaris Paolo Calvino - Giorgio Cappel - Nora Carella - Luisia Comelli - Bruna Daus Medin - Elsa Delise - Fulvio Dot arlo Sini - Erika Stocker Micheli - Roberto Tigelli Fabrizio Vascotto - Valentina Verani - Meri Zanolla - Livio Zoppolato - Serena Zors

La bellezza per la bontà, l'arte aiuta la vita

VENTESIMA EDIZIONE 2019

www.premiobonta.it

CONSIGLIO DIRETTIVO del Premio alla Bontà Hazel Marie Cole Onlus

Etta Carignani (TS) Presidente Donatella Pianciamore (TS) Vicepresidente Anna Coslovich (TS) Tesoriera Daniela Danieli Furlanis (VE) Consigliera Rosaria Gori (Roma) Consigliera Adriana Marini (MI) Consigliera Maria Masolo Santi (VR) Consigliera Gilda Pianciamore (Roma) Consigliera Edvige Rubinato (GO) Consigliera Jocelyne Slee (Londra) Consigliera Vesna Turkovich (Pola - Croazia) Consigliera

Aldo Pianciamore (TS) Segretario

Comitato della Mostra: SAS Principe Dimitri della Torre e Tasso, Fulvia Costantinides, Marianna Accerboni, Donatella e Aldo Pianciamore.

COORDINAMENTO CULTURALE E TESTI: Marianna Accerboni e Aldo Pianciamore ALLESTIMENTO DELLA MOSTRA: Marianna Accerboni, Aldo Pianciamore, Gianni Paussi, Duilio Valente.

REFERENZE FOTOGRAFICHE: Olga Micol

REVISORI DEL BILANCIO: PriceWaterHouseCoopers S.p.A. - Udine

LE SCHEDE PER AUTORE riprese dai precedenti cataloghi, sono state redatte da: Sergio R. Molesi (S.R.M.), Marianna Accerboni (M.A.) e dal Coordinamento Culturale (C.C.) su dati forniti dagli artisti stessi.

In copertina: Medaglia coniata e donata dalla famiglia Pianciamore alla ONLUS

Indirizzo di saluto dalla Presidente Etta Carignani

Trieste, ottobre 2019

Cari Amici,

un appuntamento della nostra Fondazione, nella difficile realtà dell'oggi: è un'occasione di riflessione oltre che di "grazie" agli Artisti i quali, ancora una volta, hanno creduto in noi.

Sì, riflessione, perché la nostra realtà non è solo la frenesia della telematica e delle sue sempre nuove "invenzioni", non è solo la dipendenza da queste, ma è, deve essere attenzione umana al mondo dei giovani, a coloro che studiano, a coloro che lavorano con volontà e ingegno, a coloro che vivono la vera solidarietà, a coloro che si formano in una realtà internazionale e nazionale, a coloro che sono il nostro futuro e che credono che si possa fare molto per il loro mondo giovane prima di tutto, quello trainante del nostro paese che deve continuare a essere aperto a tutti i popoli in un "coro comune".

Ma non è solo questo: la Fondazione Hazel Marie Cole oppone alla violenza la bontà, la collaborazione, l'aiuto ai più deboli poiché è la bontà che livella le differenze e aiuta a capire il nostro vicino, è la bontà generosa che ci rende Donne e Uomini degni di questi nomi.

Buona Mostra!

Indirizzo di saluto dal Principe Dimitri della Torre e Tasso

Duino, ottobre 2019

Con immenso piacere sono lieto di essere entrato a far parte del Comitato della Mostra e, come da tradizione di Famiglia, di ospitare presso il Castello di Duino la ventesima edizione del Premio alla Bontà Hazel Marie Cole.

L'arte, attraverso le creazioni degli artisti, è uno strumento e un tramite che migliora la conoscenza e la comprensione reciproca tra le popolazioni.

Auspico che la società odierna possa evolvere, crescendo ed esprimendo la sua umanità attraverso creatività ed ingegno.

Dimitri della Torre e Tasso

Etta Carionani

Il Premio alla Bontà Hazel Marie Cole dopo vent'anni

Questa Mostra, che viene allestita con opere generosamente donate dagli artisti, contribuisce alla raccolta fondi per le attività istituzionali del Premio alla Bontà.

Nei vent'anni di attività dal 1999 il Premio alla Bontà ha sempre potuto constatare quanto i giovani possano aiutarci a prendere coscienza dell'esistenza di un "Mondo Migliore" rispetto a quello che possiamo percepire attraverso i mezzi di comunicazione.

Molti giovani, infatti, sono naturalmente predisposti all'accoglienza, alla generosità, anche con semplici gesti di straordinaria sensibilità. Le iniziative della Fondazione, possono proprio aiutare a far sì che la "Bontà" diventi una scelta di vita da concretizzare, quotidianamente, nelle relazioni con gli altri.

Gilda Pianciamore

Vent'anni di bellezza e bontà nella 20esima edizione

Bontà e bellezza s'intrecciano in questa iniziativa, che premia la generosità e l'altruismo nel ricordo di Hazel Marie Cole, straordinaria figura di mecenate inglese. La rassegna, alla **ventesima edizione**, riassume attraverso le opere di **34 artisti**, realizzate secondo tecniche diverse, un panorama attraente e variegato del lessico artistico contemporaneo a Trieste, in Italia e all'estero.

Gli autori presenti seguono per la maggior parte due orientamenti: i più sono orientati a un'interpretazione della realtà arricchita da suggestioni oniriche, fantastiche, simboliche, metafisiche e surreali, altri seguono il filone narrativo della figurazione tradizionale. Al primo appartiene la fantasia senza confini di un'artista e poetessa poliedrica e in continua evoluzione come **Serena Zors**, che ricrea un mondo dolcemente surreale e del tutto personale, trasfigurando la realtà in un sogno intriso di colori fantastici per sfuggime le negatività. Un intenso fantasticare caratterizza anche il linguaggio di **Paolo Barducci**: un universo di notevole appeal e modernità, arricchito da luminosi collage. Di questa sezione immaginifica fa parte anche la raffinata pittura di **Fulvio Dot** che testimonia in modo attuale e personale la sontuosa bellezza della Serenissima, sospesa tra fini applicazioni in foglia d'oro e "strappi" contemporanei, che alludono al concettuale. Alla figurazione fantastica e onirica fa capo anche il pittore ucraino **Svyatoslav Ryabkin**, che dipinge con la consueta apprezzabile tenerezza, in questo caso attraverso il personaggio di Pinocchio, uno stato d'animo comune a tanti esseri umani, quando dal sogno dell'infanzia devono affrontare la realtà. Protagonista è anche **Silva Fonda**, che affronta in modo personalissimo il fascino a volte spettrale del Carso mentre **Paolo Guglielmo Giorio** interpreta il concetto dell'onirico affidandosi a un mix materico di acrilico, smalto e vetroresina con cui compone un "Bagliore" surreale di fascino.

Fortemente evocativa e al di fuori dei consueti schemi della figurazione narrativa è **Alice Psacaropulo** con due angeli appartenenti al suo noto ciclo sul tema. Di grande fascino e libertà, sempre rientrante nel filone fantastico, è l'agile scultura bronzea del siciliano **Angelo Salemi**. E il corpo di una modella, nelle cui forme s'intrecciano i pensieri e le ferite di una vita, ci conduce all'espressionismo puro, figurativo, di **Erika Stocker Michel**i, austriaca attiva da decenni in Italia, che ha saputo creare un'interessante liaison tra l'avanguardia

del paese d'origine e il nostro. Libertà espressiva e stupore verso ciò che ci circonda sono declinati, sempre attraverso il lessico espressionista, con equilibrio e originalità dal triestino **Roberto Tigelli**, ormai noto a livello internazionale. Espressionista convinta è pure **Nora Carella** con un'opera dipinta in tarda età con l'energia di una neofita, che abbandona la figurazione tradizionale per approcciare un nuovo mondo.

Un'intensa sintesi rappresenta il codice pittorico di **Bruna Daus Medin**, capace di legare in modo fluido con rapidi e convincenti tratti un angelo luminoso e coinvolgente. Intensi e vibranti, quasi drammatici, appaiono invece i fiori dipinti con generose pennellate di tempera da **Annamaria Ducaton**. Ed ecco **Luisa Comelli Luis** affrontare la materia in un'intensa natura morta di fiori, in cui traluce l'animo delicato e forte dell'artista. Cromaticamente simile ma concettualmente diversa, è l'opera di **Fabrizio Vascotto**, connotata da un intenso dinamismo astratto. E all'astrazione guarda anche la pittura di **Alda Baglioni**, milanese che da anni persegue un'interessante ricerca condotta ora sulla soglia di un'astrazione espressa attraverso il *combine painting*. Un'affine libertà compositiva incontriamo quindi nell'Estasi' di **Paolo Calvino**, poliedrico artista siciliano che, nel dinamico sentire cromatico della sua morbida gestualità, ci conduce verso l'informale. A tale opera, per la dinamica finezza cromatica e la verve pittorica accostiamo il lavoro della friulana **Paola Martinella**, particolarmente interessante per l'energica bellezza che genera.

Il viaggio nella poetica espressionista prosegue con la francese Valérie Brégaint, che con sensibilità concettuale dipinge elementi simbolici e allusivi all'immagine, come sogni leggeri sospesi tra gestualità, segno, materia e delicato cromatismo. E la forza espressionista si stempera quindi nella controllata e poetica energia creativa della cividalese Claudia Raza, che sa sempre porgere al fruitore una lezione di buona pittura, attraversata dalla luce. A questa ricca interpretazione del paesaggio fanno da contrappunto le eleganti, raffinate architetture sospese di Elsa Delise, che per il suo talento si è meritata nel corso del tempo prestigiosi riconoscimenti. Un paesaggio speciale è poi quello della goriziana Mery Zanolla, che compone un'originale "Città madre", in cui sottilmente scivolano echi futuristi e un concetto di tessitura dell'immagine di brillante esecuzione.

Il filone espressionista procede con la pregnante figurazione di **Diana Bosnjak Monai**. Nata a Sarajevo e laureata in architettura a Zagabria, valente scrittrice, disegna a china con il consueto talento una delle più famose e monumentali icone giapponesi, il Grande Budda della città di Kamakura.

Il percorso si chiude con una serie di opere dalla narrazione pittorica tradizionale. A partire dal delizioso e poetico, pur nella sua solidità, "paesaggio domestico" di Mirella Schott Sbisà, pittrice triestina ben nota anche per la tenace conduzione, dopo la morte del marito Carlo, della Scuola Libera dell'Acquaforte. Incontriamo quindi il luminoso paesaggio firmato dal triestino Alessandro Calligaris, un affascinante Novigrad immersa nella luce lunare, al delizioso porticciolo greco di Nadia Bencic, alla delicata visione naive di Giorgio Cappel e a quella intimistica e neoromantica della monfalconese Carla Fiocchi. Per approdare al Castello di Duino di Carlo Sini e alla sapiente veduta lagunare animata dal silenzio e dalla luce di Livio Zoppolato.

Nell'ambito della natura morta **Marta Potenzieri Reale** presenta una composizione di grandi gigli viola su sfondo scuro, disegnati con chine indiane e dipinti con polveri indiane secondo la tecnica Zen, guardando e quindi interiorizzando il fiore per poi disegnarlo senza osservare l'opera in fieri ma solo il soggetto, colorato quindi con scelte cromatiche non reali ma di fantasia. Sempre con grazia si esprime poi **Holly Furlanis**, nelle sue delicate e gioiose interpretazioni della natura.

Un unicum per originalità e grazia è rappresentato dall'icona contemporanea della pittrice triestina **Carolina Franza**, formatasi a Firenze alla scuola di Luisa del Campana e con Tommaso Palamidessi e Alessandro Benassai. Un'artista che sa introdurre nell'antico mondo dell'icona, con grande personalità e sempre con rinnovata fantasia e grazia, il concetto del contemporaneo, senza tuttavia tralasciare la tradizionale tecnica antica.

Divertente e inatteso quanto esuberante come il temperamento dell'artista, appare infine il vivacissimo collage della triestina **Valentina Verani**, dedicato al calcio. Erede del maestro Milko Bambiç, la pittrice si è formata al French College of the Performing Arts di New York e ha esposto a livello internazionale.

Il Premio alla Bontà Hazel Marie Cole Onlus, la Mostra "la bellezza per la Bontà l'arte aiuta la vita,"

20esima edizione

E' ormai consuetudine che a Trieste, nel Castello di Duino dei Principi Torre e Tasso e nella Sala Xenia ex Giubileo della Comunità Greco Orientale, venga allestita una mostra d'arte con il contributo di una trentina di artisti per la maggior parte triestini. L'iniziativa volta a presentare giovani talenti sul mercato triestino d'arte figurativa, ha anche lo scopo di aiutare economicamente il Premio alla Bontà Hazel Marie Cole. una Onlus costituita a Trieste nel 1999.

Il meccanismo è semplice: gli artisti donano generosamente una loro opera che va in esposizione ed è assegnata al più alto offerente alla chiusura della Mostra.

La Onlus è una iniziativa spontanea per istituzionalizzare e non interrompere gli atti di bontà che Hazel elargiva in tutta autonomia nel corso della sua vita. Nata a Southampoton (Inghilterra), Hazel ha operato principalmente in Gran Bretagna, negli USA, in Canada e in Italia (Roma e Duino). L'attività del Premio alla Bontà Hazel Marie Cole si svolge su tre linee di interventi:

- la prima linea è volta a premiare atti di bontà compiuti da ragazzi della scuola elementare e media inferiore:
- la seconda linea volta a concedere aiuti economici (pocket money) ai ragazzi provenienti da paesi poveri, vincitori della borsa di studio per il Collegio del Mondo Unito di Duino;
- la terza linea è impegnata a dare riconoscimenti economici a chi aiuta persone non autosufficienti. Finora sono stati assegnati 390 premi afferenti alle tre linee su tutto il territorio nazionale.

Di questi 390 premi, **94 sono stati assegnati alla prima linea, 212 alla seconda e 84 alla terza. Di tutti i premiati, 212 sono stranieri e 178 Italiani** (38 da Trieste, 3 da Gorizia, 32 dalla Sicilia, 23 dalla Campania, 9 dalla Calabria, 4 dal Piemonte, 11 dal Lazio, 9 dal Veneto, 1 dalla Toscana, 4 dall'Emilia Romagna, 13 dalla Puglia, 7 dalla Lombardia, 3 dal Molise, 2 dalla Basilicata, 3 dall'Umbria, 2 dalle Marche, 2 dalla Sardegna e 3 dall'Abruzzo).

Quest'anno è la 20esima edizione della mostra e sono anche 20 anni che esiste il Premio alla Bontà di Hazel che ci rende orgogliosi della realizzazione e del risultato raggiunto. Per celebrare la ricorrenza, Adriana Marini ha scritto il libro "Il Premio alla bontà di Hazel Marie" compie vent'anni che è a disposizione di quanti saranno assegnatari di una delle opere esposte. Da quest'anno, abbiamo pensato di inserire tra le opere in esposizione quelle di artisti già presentati in passato ed oggi non più tra noi. Ciò è possibile con l'aiuto degli eredi che continuano a far partecipare i loro cari anche se defunti. Quest'anno ricordiamo Nora Carella, Alice Psacaropulo e Mirella Schott Sbisà.

In questa sede desidero ringraziare personalmente i giovani ma soprattutto gli affermati artisti che li hanno accompagnati negli anni, in questa avventura espositiva.

Sul sito internet (www.premiobonta.it) ogni anno abbiamo pubblicato un catalogo delle opere esposte. Quest'anno cercheremo di pubblicarlo subito dopo l'inaugurazione al Castello di Duino per consentire a coloro che non possono essere presenti alla mostra, di fare una offerta per le opere esposte tramite il sito, prima della chiusura definitiva del 18 novembre 2019.

Come usava dire il Prof. Molesi, "è una straordinaria occasione da non perdere". Grazie a tutti!

Aldo Pianciamore

Marianna Accerboni



LE OPERE

Alcune opere esposte provengono da precedenti donazioni al Premio alla Bontà Hazel Marie Cole Onlus

Le misure delle opere si intendono base per altezza

ALDA BAGLIONI



VOLO combine painting cm 40 x 40 - 2017

Nata a Milano, dove si è laureata in Architettura, vive a Trento e insegna educazione artistica. Appassionata di cinema, ha prodotto numerosi video con studenti della scuola media, partecipando a diversi concorsi. Scrive e compone recensioni di film e festival cinematografici. Ama la poesia, approfondita in seminari di studio e di elaborazione. Con il *Gruppo Studio Arti Visuali* di Trento ha sviluppato da anni tecniche di disegno, pittura e incisione.

Ha partecipato a numerose collettive, tra cui *Animali, creature dimenticate* ad Arco e *Xiloteca domestica* a Borgo Valsugana (2002), *L'Acqua* a Sala della Tromba e *Giardino in mostra* a Trento (2004). Ha partecipato a diverse mostre nell'ambito della FIDAPA, tenutesi a Trento a *Palazzo Trentini, Sala della Regione, Sala della Tromba,* Galleria *Il Castello* e nello *Spazio del Baricentro* a Trento.

I soggetti preferiti dalla Baglioni sono il paesaggio e gli animali, i quali evidenziano le trasformazioni che hanno modificato il nostro modo di vedere l'ambiente. Le forme che crea non nascono da una paziente osservazione della natura ma, piuttosto, "da uno sguardo interiore, che percepisce quasi inconsciamente le linee che ci circondano e che guidano la sua mano nel ricreare e reinventare forme presenti in natura". Usa tonalità tenui, il chiaroscuro, colori vibranti e nelle sue opere fa esplodere la natura in tutta la sua forza, però come fosse filtrata attraverso obiettivi di una cinepresa".

11

Vive e lavora a Trento.

(C.C.)

PAOLO BARDUCCI



RITRATTO DELLA ARCIDUCHESSA DI ASBURGO GABRIELLA acrilico cm 50 x 60 - 2019

Nato a Trieste nel 1941, è diplomato in decorazione pittorica all'Istituto Statale *Nordio* della sua città natale, variegata fucina di talenti per la decorazione della nave e degli interni; è maestro d'arte, ha lavorato come disegnatore tecnico ai *Cantieri Riuniti dell'Adriatico* e all'*Italcantieri* di Trieste e Monfalcone. Ha frequentato a Trieste la Scuola Libera di Figura del Museo *Revoltella* sotto la guida di Matteo Campitelli e Nino Perizi, la Scuola dell'Acquaforte Carlo Sbisà e il laboratorio di Ceramica artistica del prof. Renzo Ciullini. Ha iniziato a esporre negli anni Sessanta, allestendo 22 personali a Trieste, in Friuli Venezia Giulia e in Emilia Romagna e partecipando a numerose collettive in tutta Italia. Oltre che nel nostro paese, ha compiuto diversi viaggi di studio in Spagna, Inghilterra, Francia, Austria, Grecia e nell'ex Jugoslavia. Sue opere si trovano in varie collezioni pubbliche, tra cui quella della Regione Friuli Venezia Giulia, della Banca Cattolica del Veneto, Fondazione CRTrieste, Museo *Revoltella*, Comune di Longiano (Forlì-Cesena), e private. È iscritto al Kunsthistorisches Institut in Florenz.

Poeta visionario, Barducci esprime con coerenza gli esiti essenziali della ricerca artistica portata avanti nell'Europa del '900 da spiriti eletti e innovatori, dirigendo il proprio pennello o la matita, la penna oppure gli altri strumenti che conducono alla realizzazione della ceramica, dell'incisione o dello sbalzo, verso una sintesi armonica e ricca di frastagliature e di luce.

Un segno fine, cromaticamente vivace e lieto connota le molteplici tecniche pittoriche e non, esperite nel corso dei decenni, ma levità e lirismo permangono quale comun denominatore del linguaggio di questo artista fantasioso eppure coerente, traducendosi e traghettando nel corso del tempo in un espressionismo acceso, talvolta grottesco e graffiante, fino a pervenire a connotazioni surreali.

La "sostenibile leggerezza dell'essere" rappresenta dunque la cifra incantata attraverso cui Barducci interpreta la realtà con il mezzo pittorico, mentre nella scultura e nello sbalzo così come nell'incisione una sorta di poetica precisione contraddinstingue l'abile fattura.

Il tempo passa ma il tocco gentile rimane. Ed ecco che nei luminosi temi della natura morta, prevalentemente di fiori, e del paesaggio, l'artista inserisce in modo onirico la figura umana, prevalentemente quella femminile, spesso impreziosita dall'applicazione di strass, foglia d'oro e paillettes, e dipinta quasi si trattasse di presenze angeliche. Per sognare ancora, al di là del reale, secondo un libero sentire dai ritmi e dalle suggestioni chagalliane e klimtiane.

Vive e opera nella Residenza La Primula a Trieste (M.A.)

12

NADIA BENCIC



GRECIA MON AMOUR acrilico su tela - cm 50 x 40 - 2019

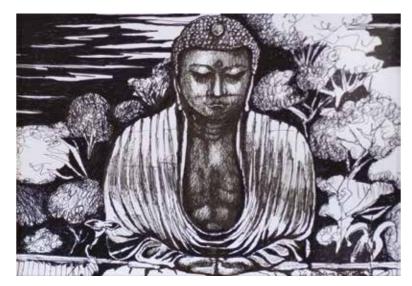
Pittrice, poetessa, scrittrice, fotografa diplomata, di origine parentina. Dipinge en plein air e nel suo atelier di Sistiana. Il regista S. Samperi la sceglie per il film "Ernesto" dal romanzo di Umberto Saba, a fianco di M. Placido, V. Lisi, R. Salvatori. Vince Strarione 83. Ad un concorso ottiene due primi premi: per la pittura e per la prosa. Viene scelta nelle performance di moda. La rivista iMagazine le dedica uno spazio con un'intervista. "La Bella e la Bestia", mostra di pittura e fotografia dedicata a Papa Francesco che la onora ringraziandola. Ospite nei programmi di Tele Capodistria: Istria e dintorni - Speciale La barca dei sapori di M.Vocci e Arte Visione Magazine, dove presenta le opere pittoriche ed il suo libro "Quel Triangolo di Paradiso", itinerari di vita istriana. Con l'opera poetica "Incantevole Sussurro" ottiene un impatto comunicativo di emozioni e contenuti ammirevoli. Lo scrittore D. Buzzi la definisce "la poetessa delle nuove generazioni." Ha scritto per il teatro la commedia/parodia in vernacolo triestino "El mio nome xe Nessuno". Numerose le esposizioni personali e collettive in Italia e all'estero. Un'opera sacra è stata donata alla Chiesa di Sistiana Mare. Opere benefiche per L'Hospice Pineta del Carso, Parco giochi al Villaggio del Pescatore, bambini nel mondo. Le sue opere figurano in collezioni pubbliche e private: Italia, Slovenia, Austria, Canada, Principato di Monaco ecc. Ha preso parte alla Biennale Internazionale Donna a Trieste nel 2017 e nel 2019 anche con la presentazione del suo libro. Pluripremiata nell'arte culinaria, pittorica, poetica, prosa e fotografia. La sua carriera spazia dall'Arte figurativa alla letteratura, passando per il teatro.

13

Vive e lavora a Sistiana (Duino Aurisina)

(C.C.)

DIANA BOSNJAK MONAI



KAMAKURA inchiostro su carta cm 33 x 24 - 2019

Nata a Sarajevo nel 1970, è laureata in architettura a Zagabria nel 1995. Dopo un percorso di vita particolare, arriva a Trieste, dove si stabilizza nel 2000 e inizia la sua attività, esponendo a partire dal 2003. Finora ha partecipato a numerose e qualificate mostre personali e a diverse rassegne collettive in Italia a all'estero. Sui suoi lavori hanno scritto diverse testate giornalistiche, tra cui *Il Piccolo* di Trieste, *Messaggero Veneto, Internazionale, Zeno, Vita nuova, Arte e cultura* a firma, tra gli altri, di Marianna Accerboni, Marco Minuz, Claudio H. Martelli, Sergio Brossi, Laila Wadia, Walter Specogna, Antonella Iozzo, Jasna Vukmirivic.

Ha ristrutturato, arredato e progettato numerose abitazioni a Umago, Salvore, Nova Gorica, Trieste e Veglia. All'attività professionale affianca da tempo una riconosciuta produzione pittorica. Sue opere giovanili sono state esposte in gallerie a Sarajevo, Stanjel, Nova Gorica. Nel 2006 ha creato il manifesto per la mostra su Enzo Mari *Questo non è uno scolapasta* (Trieste, Palazzo Gopcevich, 2006).

Ha esposto in qualificate personali, collettive ed eventi, tra cui la Galleria *La Bottega* di Gorizia, la Galleria *Decumanus* di Veglia (Croazia), il Caffè storico *Stella Polare* di Trieste, la Galleria *Rettori Tribbio* di Trieste, la Galleria *Marziart* di Amburgo, la IV Biennale d'arte *Culture a confronto* di Trani (Barletta), la Galleria *Incontri Scrimin* di Bassano del Grappa, la *Lega Navale* di Trieste, il *Kunstart* 2008 (rappresentata dalla galleria *Gaudi** di Madrid), la 43° Mostra del Paesaggio a Palazzo Costanzi a Trieste, la 44° Mostra del Paesaggio alla Sala *Fittke* a Trieste, l'Università Popolare di Umago (Croazia).

Vive e lavora a Trieste. (M.A.)

VALÉRIE BRÉGAINT



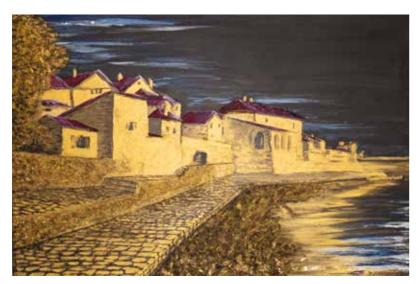
IMBUTO tecnica mista su carta cm 35 x 35 - 2002

E' nata a Versailles (Francia) l'11 giugno 1964.

Ha compiuto studi di pittura all'American Center di Parigi dal 1984 al 1985 e, dal 1986 al 1991, all'Ecole Nationale Supérieure des Beaux Arts de Paris. La sua maniera pittorica, che si materializza spesso nelle grandi dimensioni, affonda le sue radici nella dimensione espressionistica, in una restituzione allusiva dell'immagine tra gesto, segno, materia e colore. «... nell'esperienza delle arti etniche, nell'innocenza dei disegni dei bambini e nel simbolismo del 'double'...» l'artista si è cimentata con l'organicità del dato fitomorfo e zoomorfo, con la dimensione vitalistica del circo e spirituale degli angeli, ed è recentemente approdata al mistero delle origini del cosmo.

Vive e lavora ad Atene. (S.R.M.)

ALESSANDRO CALLIGARIS



NOVIGRAD IN THE MOONLIGHT TIME acrilico e tecnica mista cm 90 x 60 - 2019

E' nato a Monfalcone nel 1960. Già in giovane età manifesta un vivo interesse per le arti visive dove la matita diventa l'inseparabile compagna delle sue giomate. Nonostante gli studi e l'iniziale lavoro a carattere tecnico-industriale, non abbandona mai il suo essenziale amore per l'arte. Verso la metà degli anni 80 si trasferisce a Trieste dove incontra il pittore Luciano Olivieri con il quale intraprende una collaborazione lavorativa come artista-decoratore potendo così cimentarsi nella realizzazione di dipinti murali, "trompe l'oeil", finti marmi, finti legni, opere di restauro e abbellimento in genere. In seguito pratica "flash art" con il maestro Francesco Mancini. Acquisisce varie tecniche e stili, sia da autodidatta, sia con la frequentazione per più anni accademici della Scuola Del Vedere di Trieste nonché di diversi atelier di noti artisti. Espone in molte mostre, sia personali che collettive, partecipa a numerosi concosri ed "extempore" conseguendo premi e consensi. Seppur percorrendo un filone "surreale-simbolista" si avvale di personalissime metafore sul concetto di tempo, la sua eccletticità non preclude forme e modi di espressione di genere diverso dettati dall'esigenza del momento. Le sue opere, spesso arricchite di apporti materici, possono assumere molteplici aspetti spaziando dal figurativo all'informale.

Vive e lavora a Trieste (C.C.)

PAOLO CALVINO



ESTASI tecnica mista cm 48 x 50 - 2001

E' nato a Trapani nel 1935 ed è stato avviato all'arte nella bottega del padre artigiano pittore dei tradizionali carretti siciliani. Trasferitosi a Roma nel 1967, si è dedicato alla pittura, all'incisione, alla ceramica, all'artigianato e al restauro anche con incursioni nel campo della musica, del canto e della poesia. Ha allestito mostre personali e partecipato a collettive, facendosi conoscere fino in Giappone, ed ha meritato significativi riconoscimenti.

Hanno scritto di lui, tra gli altri, N. Anzaldi, G.M. Bonifati, C. Brandi, T. Carta, M. Cennamo, F. Cilluffo, T. D'Aprile, R. De Grada, G. De Leone, A. De Padova, R. Fauroni, B. Fontuzzi, G. Gianni Trifani, A. Jozzino Ruocco, D. Jurescia, L. Lana, D. Limuli, E Mercuri, S. Miceli, S. R. Molesi, F. Selva, B. Via, V. Zaccaria, D. Zagonia.

La sua maniera pittorica si è collocata tra postimpressionismo, espressionismo, arte fantastica e simbolismo. Nella scultura, è pervenuto ai limiti dell'astrazione allusiva. Nella produzione recente sono ravvisabili aspetti simbolici e sociali.

Vive e lavora a Roma, dove ha mantenuto lo studio. (S.R.M.)

GIORGIO CAPPEL



VISIONI tecnica mista cm 20 x 15 - 1963

Giorgio Cappel nasce a Trieste nel 1946 dove vive. Si laurea in Ingegneria Meccanica nel 1970. Da giovane si è appassionato di pittura, e ha dipinto molti quadri, tutti di piccole dimensioni, incentrati su paesaggi terrestri e marini.

Nel corso degli anni Giorgio Cappel è stato conosciuto per il suo impegno civile. L'ultimo alla Presidenza dell'ACI.

Oggi noi lo scopriamo pittore con delicata rappresentazione della sua realtà vita di successo.

Vive e lavora a Trieste (C.C.)

NORA CARELLA



LUCE LIBERATORIA olio su tela cm 70 x 50 - 2015

E' nata a Parenzo nel 1918 e si è formata all'Accademia delle Belle Arti di Venezia. Residente dalla giovinezza a Trieste, è stata attiva per tutta la vita nel suo studio di Trieste e in quello di Roma. E' nota in Italia e all'estero per i luminosi ritratti di gusto post impressionista in cui ha effigiato insigni personaggi del mondo artistico e culturale, della politica e della diplomazia, del cinema e dello sport, tra cui Farah Diba e la famiglia reale persiana, l'ex presidente americano Carter, Andreotti, Agnelli, Berlinguer, Calindri, Baudo e Fini.

Ha iniziato la sua attività artistica nella Roma degli anni Settanta, dove aveva aperto un ampio ed elegante studio.

La Carella ha esposto quindi con successo in tutto il mondo: da New York, a Madrid, a Casablanca e a Roma, dove due sale di Palazzo *Pignatelli* sono intitolate a lei e hanno ospitato per molto tempo i suoi quadri. Sue opere sono presenti in collezioni private e pubbliche in Italia e all'estero. Fino all'ultimo, in età avanzata, ha continuato a dipingere e partecipare alle mostre, l'ultima a Bruxelles dove ha riscosso ampio successo. (M.A.)

LUISIA COMELLI - LUIS



FIORI AZZURRI olio su tela - cm 40 x 50 - 2016

Luisia Comelli Lalovich in arte Luis disegna e dipinge da sempre assecondando la sua nativa e personale predisposizione ad esprimersi attraverso il linguaggio delle immagini, ma è presente attivamente sulla scena espositiva dagli inizi dell'ultimo decennio del secolo scorso. Ed ella è apparsa subito come artista completamente formata nei modi operativi ed espressivi, in quanto, fino dagli anni cinquanta, aveva felicemente approfittato della lezione di quel grande maestro che fu Carlo Pacifico e sulla scorta dei suoi insegnamenti si era incamminata in una lunga e solitaria ricerca che ha dato i frutti positivi che hanno caratterizzato il suo lavoro artistico. Luis è una pittrice, per lo più di paesaggio, dal saldo impianto disegnativo di stampo razionale entro cui il vedere impressionista si volge al sentire espressionista.

L'artista attualmente dipinge di rado en plein air, ma come Claude Monet ed i suoi amici, dal vero ricava alcuni appunti visivi, attraverso il disegno a matita, che poi elabora in studio. E qui, superato il primo approccio impressionista del puro vedere, entra in gioco il sentire espressionista con la sua capacità deformatoria. L'opera espressionista è una caricatura fervida ed appassionata del reale, in cui si elimina ciò che non è ritenuto importante e si esaspera ciò che si pensa importante attraverso la forza del segno ed attraverso l'arbitrarietà del colore.

Luisa Comelli Lalovich, partendo dal disegno, definisce l'articolata e mossa struttura compositiva del dipinto con ampie contornature blu e quindi completa il lavoro con gli altri colori. Raramente vi appare il rosso gridante, ma sono i verdi virenti ed ancora gli azzurri spirituali di cielo e di mare ad informare il timbro cromatico complessivo, animato qua e là da qualche giallo vangoghiano e da qualche bruno terragno. E così il segno deciso e articolato viene temperato da un cromatismo forte ma non drammatico.

Luis con suggestive opere ci restituisce un'immagine della realtà di gagliarda tensione vitalistica ma nel contempo di riposata contemplatività, in una sorte di espressionismo cordiale.

Vive e lavora a Duino.

(S.R.M.)

BRUNA DAUS MEDIN



ANGELO acrilico su carta hammer cm 40 x 60 - 2008

Nata a Opicina, l'artista triestina ha frequentato la scuola di figura del Museo Revoltella, la scuola di grafica a Venezia, l'Accademia United Nations of the Arts di Trieste e partecipato a ripetuti stage di pittura a Berlino e alla Sommerakademie Thuringsche a Bholen in Germania.

Ha partecipato a circa 100 mostre colletive e 25 mostre personali a livello locale, nazionale ed internazionale.

Nelle sue opere, desidera "creare un incantesimo e un piacere culturale che può essere assaporato, ma non trattenuto, un filo rosso fra reale e irreale".

(C.C.)

ELSA DELISE



I COLORI DELL'AUTUNNO tecnica mista cm 40 x 50 - 2019

Nata a Trieste si è formata frequentando i corsi tenuti dal Prof. Mario Bulfon all'associazione artistica regionale e dal Prof. Nino Perizi. Ha partecipato a varie rassegne, mostre collettive mostre personali ed ex tempore nell'arco della sua attività artistica. Ha ricevuto diversi premi nelle ex tempore e concorsi a cui ha partecipato. Tra i quali l'ultimo è il I premio ricevuto a Sesto al Reghena (PN) all'ex tempore denominata "La Notte Romantica dei Borghi più belli d'Italia in Friuli Venezia Giulia 2017".

Sue Opere si trovano in diverse collezioni sia pubbliche che private in Italia e all'estero.

Il suo linguaggio pittorico esprime un messaggio originale, emesso con discrezione tra giochi di trasparenze su un primo piano di luce bianca, eloquente. Il rigore della rappresentazione architettonica viene rielaborato con intensi interventi materici, sottolineati da improvvisi tagli di luce. Un mix omogeneo di cromatismo materico rileva particolari archittetonici e scorci di vita, definiti anche attraverso l'insieme di figure che insinuano nel fruitore, con armonico equilibrio, il senso di una penosa attesa.

Vive e lavora a Trieste (C.C.)

FULVIO DOT



VENEZIA 2.0. tecnica mista su collage di carte cm 38 x 39 - 2015

Nato a Monfalcone (GO) nel 1956, diplomato all'Istituto Statale d'Arte "Max Fabiani" di Gorizia, completa successivamente il corso di laurea in architettura presso l'Università di Venezia. La sua prima mostra personale è del 1976.

Negli ultimi anni ha esposto in personali e in collettive a: Pordenone, Trieste, Fiesole (FI), Venezia, Milano, Barletta, Verona, Impruneta (FI), Arco (TN). E' stato presente negli "Art expo" di Bologna, Reggio Emilia, Padova e Pordenone.

Le sue opere sono state presentate al "Asia Contemporary Art Show" ad Hong Kong e al "Affordable Art Fair" di Shangai.

Per un'azienda di Verona ha creato una linea di design per complementi d'arredo denominata "Easy by Fulvio Dot", presentata alle fiere specialistiche di Francoforte, Valencia, Parigi e Milano. Sue opere sono presso collezionisti italiani e stranieri.

Vive e lavora a Monfalcone (C.C.)

ANNAMARIA DUCATON



FIORI GIALLI tempera mista cm 40 x 50 - 1994

Nata a Trieste, proviene da una famiglia in cui l'arte era di casa, dove la madre, attrice di teatro, di cinema e cantante lirica ha assecondato ed incentivato le sue inclinazioni artistiche. Ha avuto un'importante esperienza nel campo dell'arte applicata che le ha acconsentito un'approfondita conoscenza dell'uso di materiali diversi.

Nelle mostre personali molto spesso l'artista si applica ad un tema connesso ad argomenti letterari, musicali e scientifici. Ha presentato numerose mostre personali e partecipato ad importanti rassegne collettive a carattere locale, nazionale ed internazionale.

Oltre che pittrice, Annamaria Ducaton è anche poetessa e scrittrice e tiene conferenze sui viaggi che compie in Europa, Sudamerica e Stai Uniti. Hanno scritto di lei, tra gli altri, Marianna Accerboni, Maria Campitelli, Renata Cargnelli, Luisa Crusvar, Ketty Daneo, Ennio Emili, Gianni Gori, Elvio Guagnini, Claudio H. Martelli, Jasna Merku, Sergio R. Molesi, Fulvio Monai, Giulio Montenero, Grazia Palmisano, Nora Franca Poliaghi, Quirino Principe, Sacha Quinzi, Miranda Rotteri, Edda Serra, Grete Scheuer, Gino Traversi, Josko Veltrith, Giorgio Voghera. Partita dalla lezione postcubista di Alice Psacoropulo e Nino Perizi, Annamaria Ducaton ha seguito un personale percorso artistico che l'ha portata a porsi come una delle più interessanti esponenti della pittura fantastica triestina. Dalla fantasia dei miti e dei simboli, dalla fantasia della natura organica ella è pervenuta alla fantasia dell'interiorità psichica.

In quest'ultimo contesto tra rappresentatività, allusione ed astrazione si istituisce un problematico confronto, governato dal meccanismo magico con cui fluiscono i sogni e balenano i ricordi e le premonizioni.

Vive e lavora a Trieste (S.R.M.)

CARLA FIOCCHI



MATTINO DI PRIMAVERA tecnica mista cm 60 x 40 - 1994

Nasce a Monfalcone, dove fa le prime esperienze da autodidatta. Il suo percorso artistico prende avvio più in là negli anni con l'approdo alla Libera Accademia di Cividale e agli insegnamenti di Roberto Dolso, che la introduce alla coinvolgente esperienza della pittura en plein air (la varietà del paesaggio del Friuli-Venezia Giulia, lo stage nella coinvolgente luce della Provenza).

Il suo modo di dipingere, che non segue mode né tendenze, si avvicina a quello post-impressionista. Le sue pennellate esprimono emozioni istantanee, libere da ricerca di effetti forzati. Le piace passare dall'amatissimo genere en plein air alla natura morta e a divagazioni ispirate dal momento. Partecipa a varie rassegne collettive e di gruppo, concorsi ed ex-tempore in Regione e fuori dai confini nazionali. Sue opere si trovano in collezioni private in Italia e all'estero.

Vive e lavora a Monfalcone (GO). (C.C.)

SILVA FONDA



CARSO ALBERO SPOGLIO olio su tela cm 80 x 60 - 1997

Di origini istriano-veneziane è nata a Trieste e ha soggiornato a Roma e a Bolzano, dove ha frequentato l'Accademia di Walter Esposti. A Trieste ha seguito le lezioni di Nino Perizi alla Scuola di Figura del Civico Museo Rivoltella, ma la sua maturazione artistica è avvenuta tra Monaco di Baviera e Parigi. Ha allestito numerose e importante mostre personali a livello locale, nazionale ed internazionale fino agli Stati Uniti d'America. Ha partecipato a rassegne collettive all'estero, tra cui Acapulco, Budapest, Buenos Aires, Caracas, Melbourne, Montreal, New York, Rio de Janeiro, San Francisco, Sydney, Stoccolma, Tokyo, Toronto e in Austria, Francia, Germania, Inghilterra, Portogallo, Texas (USA). Ha meritato importanti riconoscimenti tra cui il Sigillo Trecentesco del Comune di Trieste e la Medaglia d'Oro della Regione Friuli-Venezia Giulia. Hanno scritto di lei, tra gli altri, S. Bossi, L. Danelutti, D. Gioseffi, R. Lepore (MI), A. Manzano, C. H. Martelli, C. Milic, S. R. Molesi, G. Montenero, M. Parladori, B. Patuna, P. Rizzi, L. Safred, L. Serravalli, J. Valentinj, J. Weiss.

Partita dal fluido cromatismo del paesaggio montano e dalla lezione dell'acquerellista Guglielmo Grubissa, ha ben presto declinato verso l'obliqua dimensione del fantastico, incoraggiata da Cesare Sofianopulo. Le sue immagini, allusivamente abbreviate, si inseriscono nella dimensione surrealista, ma tengono anche dell'icastica deformazione espressionistica. La forza del sentire e il mistero del sognare ci portano per mano nel giardino incantato della pittura di Silva Fonda.

Vive e lavora a Trieste. (M.A.)

26

CAROLINA FRANZA



MADRE DI DIO DELLA TENEREZZA DI VLADIMIR tecnica mista cm 24 x 33 - 2016

Carolina Franza nasce a Trieste, e inizia a dipingere fin da piccola. Alle scuole medie partecipa a due extempore, venendo premiata. Segue il periodo delle opere dipinte con la china, dei paesaggi dal vero, delle opere di un manierismo fantastico in cui appaiono elementi del paesaggio e colori più tardi riconosciuti come caratteristici delle icone.

In Italia ed all'estero studia e ricerca un'arte che unisca in sé la conoscenza dei colori della pittura su tavola nel loro aspetto pittorico e scientifico, la filosofia dei soggetti rappresentati e le sue misure, venendo a contatto con opere della "Tradizione" di altri popoli, sia come studio sia come visione delle opere rare dal vero.

Segue le lezioni della pittrice e creatrice di vetrate Luisa del Campana, ed apprende la necessità di impadronirsi di tutti gli stili prima di sceglieme uno personale.

E' del 1981 il primo incontro con gli insegnamenti di Tommaso Palamidessi. Nel 1989 realizza e presenta le prime icone, che prendono a modello il monaco iconografo russo S. Andrej Rublev, come avviene tradizionalmente, con la verifica e l'ispirazione costante del suo Maestro d'Arte Alessandro Benassai, continuatore di Tommaso Palamidessi. Prosegue con copie fino ad arrivare alla produzione di tavole con soggetti originali, sempre conformi alla "Tradizione": per i materiali impiegati, per i soggetti e le dimensioni, per il simbolismo dei colori. Oltre a queste, continua ad eseguire e proporre, anche su ordinazione, e partecipando a mostre collettive e personali, opere di vario stile figurativo, astratto, a tempera, olio, secondo un stile suo.

Esegue inoltre accurati restauri, e realizza oggetti d'arte (Zecchi Colori – Firenze). Le sue opere si trovano in luoghi pubblici e privati nei cinque continenti.

27

Vive e lavora a Trieste

(C.C.)

HOLLY FURLANIS



ARANCI E LIMONI olio cm 40 x 30 - 1999

PAOLA MARTINELLA



VELE AL LARGO acrilico su tela cm 55 x 45 - 2002

Nata a New York, il 23 aprile 1930, ha mostrato la prima predisposizione all'arte nel Nobile Collegio delle Dimesse di Udine. Si è addestrata alla pittura frequentando il Planetario delle Arti di Venezia e lo Studio di Roberto Joos a San Donà di Piave (VE). Holly Furlanis è socio fondatore dell'Associazione Culturale "Luigi Russolo" di Portogruaro (VE).

Si è fatta conoscere con mostre personali ed ha partecipato a rassegne collettive a livello nazionale ed internazionale in Italia, Giappone e negli Stati Uniti d'America.

Hanno scritto di lei, tra gli altri R. Joos, S. R. Molesi e P. Rizzi.

La sua pittura è collocabile nell'ambito di un realismo essenzializzato ed aperto ad inflessioni naïve e metafisiche.

Vive e lavora a Portogruaro (VE) (C.C.)

Paola Martinella è nata a Coseano (UD) nel 1955. Impegnata con la pittura da quasi un trentennio, ha raggiunto la propria forma espressiva attraverso lo studio dei movimenti artistici contemporanei; ha inoltre frequentato vari corsi di disegno e di pittura che le hanno permesso di perfezionare la sua tecnica e nel contempo, determinare una propria poetica. Ha partecipato a mostre collettive e a vari concorsi di pittura dove è stata varie volte segnalata e premiata.

La sua maniera pittorica è per lo più caratterizzata dall'aniconicità. Stavolta, opportunamente orientata verso temi relativi all'ambiente triestino, l'artista si esprime nei termini di una vigorosa astrazione allusiva di gesto, segno e colore.

Ha partecipato a numerose mostre sia personali che collettive.

Vive e lavora a Tavagnacco (UD) (S.R.M.)

PAOLO GUGLIELMO GIORIO



BAGLIORE acrilico smalto e vetroresina su compensato cm 42 x 70 - 2007

Scultore e pittore autodidatta, vive e opera a Trieste dove è nato nel 1951. Ha dietro a sé una lunga storia artistica, che lo ha portato a distinguersi nelle sue varie esposizioni sia in Italia che all'estero. Dopo un esordio sul filo della tradizione, ha trovato una tecnica particolare per collegare pittura e scultura. Lavora con la vetroresina o fiberglass, che elabora come materiale plastico morbido e successivamente fa asciugare mediante procedimenti di volta in volta diversi. Tale tecnica richiede grande abilità e competenza e va eseguita in ambienti ben aerati con dispositivi di protezione personali; inoltre, l'addizione di materiali di volta in volta diversi, metallici o altro, la rende ancor più complessa ed impegnativa: una sperimentazione, che si potrebbe definire *plastica* e che lo porta a distinguersi tra gli operatori nazionali ed internazionali

La sua pittura raggiunge così un'atmosfera particolare, che egli stesso definisce diffusa e velata. Tra le numerose esposizioni personali e collettive: Castello di Seunica (Slovenia), Palazzo della RAS Trieste, Lignano Sabbiadoro (Udine), Casinò Velden (Austria), Padiglione Arac Trieste, Galleria EjesHot (Trieste), Slovenska Bistrica (Slovenia), Mostra del Paesaggio a Palazzo Costanzi Trieste, IX Biennale d'arte Giuliana, I° Salone d'autunno dell'Arte Triestina, Sala Comunale d'Arte di Trieste, Esposizione Internazionale di Scultura di Arzignano.

Lavora a Trieste

MARTA POTENZIERI REALE



GIGLIO ARANCIO SU SFONDO SCURO Zen con polveri indiane e inchiostro cm 28 x 42 - 2016

"Al primo colpo di pennello ho sentito la magia di quello straordinario mezzo di espressione che è la pittura. C'è qualcosa nei pigmenti dell'olio e dell'acrilico, ma soprattutto dell'acquerello, che non cessa mai di sorprendermi. La trasparenza e il modo nel quale gli stessi si mescolano sono sempre un'incognita che può rovinare il tutto ma anche operare il miracolo. Dopo aver dipinto per molti anni dal vero, ora preferisco attingere dalle immagini dei tanti viaggi rimasti nella mia memoria. Usando colori forti e vivaci, cerco di riprodurre l'essenziale, ma scivolando così dal sostanziale verso una certa astrazione".

Triestina, iniziò a dipingere verso la metà degli anni ottanta, utilizzando varie tecniche pittoriche sotto la guida dell'artista triestino Lido Dambrosi, ma prediligendo l'acquerello, che ha perfezionato per lunghi anni in Inghilterra al College di *West Dean* a Chichester, in Francia, in Spagna e in altri paesi.

L'interesse per la ricerca dell'essenziale l'ha spinta a sperimentare nuove forme artistiche che, attingendo alla memoria dei suoi tanti viaggi, fondono realtà e sogno attraverso l'uso di tecniche miste, in cui però l'acquerello è spesso preponderante.

Da anni si è appassionata anche all'applicazione della filosofia Zen alla sua arte, usando chine indiane e una penna di bambù e lasciando che la natura stessa del soggetto – prevalentemente fiori e paesaggi – che ha interiorizzato, guidi la sua mano nel disegno e nell'impostazione iniziale della forma. In questa mostra espone un dipinto che interpreta con delicata intuizione il paesaggio toscano. Ha partecipato a varie esposizioni personali a Roma, Venezia, Salisburgo, Klagenfurt e a un centinaio di collettive, tra cui quella allestita a Parigi nei Saloni del *Grand Palais* per la manifestazione *Art and Capital*, cui è invitata annualmente come socia. Tra i vari riconoscimenti, vanno menzionati il 1º premio al Concorso Nazionale per l'acquerello ospitato agli *Arsenali Storici di Amalfi.*

Vive e lavora a Trieste (M.A.)

ALICE PSACAROPULO



ANGELI acquarello su carta anni '80 cm 22 x 32

Formatasi alla prestigiosa scuola di Felice Casorati, all'Accademia Albertina di Torino, è stata presente alla storica Biennale di Venezia del 1948 e ha allestito mostre personali e partecipato a collettive in gran numero e di qualità in Italia e all'estero. Si è pure dedicata con grande successo alla decorazione navale e ha eseguito il soffitto con l'Assunzione della Vergine nella Chiesa Parrocchiale di Cessalto (TV). La lezione casoratiana si è presto evoluta in un personale espressionismo e postcubismo, per approdare, negli anni sessanta, ad un'arte fantastica e surreale, allusiva al mistero organico e psichico.

Dopo un viaggio in Honduras e dopo l'esperienza dell'arte sacra di Cessalto, l'artista ha messo a punto un abbreviato realismo, portatore di ricordi cubisti, espressionisti e surreali. Tale peculiare maniera si è applicata al tema della musicalità e alla restituzione del mitico mondo dell'arcaismo greco.

Nell'anno 2000 il Comune di Trieste le ha dedicato una grande mostra antologica nella Sala *Veruda* di Palazzo Costanzi e recentemente è stata pubblicata una ponderosa monografia a cura di Sergio R. Molesi. Hanno scritto di lei, tra gli altri, Marianna Accerboni, Silvio Benco, Silvio Bronzi, Sergio Brossi, Luciano Budigna, Luigi Danelutti, Gillo Dorfles, Angelo Dragone, Albino Galvano, Decio Gioseffi, Sigfrido Maovaz, Claudio H. Martelli, Carlo Milic, Sergio R. Molesi, Giulio Montenero, Roberta Perfetti, Marina Poggi, Laura Safred, Camillo Semenzato, Marcello Venturoli e inoltre Isabel Lopez Perucha su *Critica de Arte* (Madrid).

CLAUDIA RAZA



GINESTRE SUL MARE acquerello cm 40 x 30 - 2009

E' nata a Cividale del Friuli (UD) nel 1943 e opera ad Aurisina sul Carso triestino. Ha seguito i corsi di figura del Civico Museo Revoltella di Trieste sotto la guida di Nino Perizi. Claudia Raza ha inoltre frequentato la Scuola di Grafica Internazionale di Venezia e tiene corsi di pittura e incisione in Italia e all'estero. Ancora a Venezia ha dato vita alla stamperia "Il Tintoretto" ed è stata presente alle attività della scuola di grafica sempre nella laguna. Si è dedicata anche alla poesia e ha pubblicato un libro di liriche, illustrato da sue incisioni, in cui parola e immagine vivono in una suggestiva armonia espressiva. L'artista ha allestito numerose mostre personali, ha partecipato ad altrettanto numerose rassegne collettive in Italia e all'estero e si è fatta conoscere in Austria, Brasile, Francia, Inghilterra, Slovenia, Spagna e Svizzera. La pittrice inoltre ha partecipato nel 2007, 2013 e 2019 alla Biennale di Venezia e alla Triennale sempre di Venezia nel 2018 nonché alla Biennale Internazionale della Donna a Trieste nel 2017..2019. Il tema prediletto dell'artista è il solenne paesaggio carsico aspro e dolce. Tale tematica è stata all'inizio resa in modi postimpressionistici e poi in una sorta di astrazione allusiva che diviene un paesaggio dell'anima. Dal tema del Carso l'artista ricava stimolo per esplorare altri aspetti della natura, in cui la superficie sfumata si pone come confine tra il mistero dell'anima e quello del cosmo.

Vive e lavora ad Aurisina Cave 62/E Trieste (S.R.M.)

SVYATOSLAV RYABKIN



AGED PINOCCHIO, I PENSIERI DI PINOCCHIO DA GRANDE Olio su tela cm 60 x 100 - 2014

L'artista Svyatoslav Ryabkin è nato nel 1965 a Zhytomir in Ucraina, ancora ai tempi dell'Unione Sovietica ed ha avuto una formazione universitaria scientifica.

L'arte è entrata però nella sua vita abbastanza presto, non appena ha iniziato a vivere assieme alla moglie pittrice; il loro era praticamente uno studio di artista più che un appartamento.

Svyatoslav, Slava per gli amici, ha iniziato a dipingere a pastello, quindi ad olio. Passo dopo passo l'arte lo affascinava sempre di più e la pittura diventava il suo lavoro.

Con l'Ucraina Stato indipendente, l'artista iniziava ad organizzare le sue prime esposizioni nelle città di Kiev e di Karkhov, col risultato che alcune delle sue opere incontravano anche l'interesse di clienti stranieri. Dal 2008 l'Ucraina conosce una crisi profonda ed anche la vita dell'artista Ryabkin è diventata più difficile, anche se, grazie a qualche amico mecenate, le sue opere continuano ad essere vendute anche all'estero. I suoi quadri fanno parte di collezioni private in molti Paesi, Italia, Russia, Ucraina, Inghilterra, Germania, Uzbekistan, Azerbaijan, Irlanda, Stati Uniti e Repubblica Ceca.

Nel quadro "Aged Pinocchio" l'artista ucraino raffigura per la prima volta un personaggio delle favole. Il Pinocchio qui raffigurato ha l'espressione del volto triste e la postura curva con le spalle basse, le mani a penzoloni lungo il corpo e il collo avanti. Vestito di una semplice maglietta e pantaloncini porta un cappello morbido che sottolinea il messaggio dell'artista che diventa il suo pensiero: la vita gli è passata davanti agli occhi molto velocemente e un giorno ha scoperto di non essere più un ragazzo felice. L'artista lavora e vive in Ucraina nella cittadina termale di Mirgorod.

ANGELO SALEMI



LA BELLEZZA PER CONTINUARE A SOGNARE bronzo cm 06 x 20 - 2018

"L'uomo che lotta affinché il tempo non cancelli la storia. Tra le pagine di un libro cerca di ricompattare ciò che il tempo sta divorando. Pezzi di storia, pezzi di memoria salvati dall'arte, unica arma che salverà il mondo".

Nato a Mazzarino (CL) nel 1970, il suo pregio è quello di avere iniziato non tanto dalle accademie, bensì direttamente dalla fucina, come nelle botteghe rinascimentali. Infatti dopo gli studi e dopo aver frequentato la bottega dello zio paterno, scultore, ha aperto nel 1997 un proprio laboratorio artistico nella graziosa città natale dove tuttora vive e lavora.

Passione e forza, scalpello e punteruolo hanno forgiato in lui la volontà di misurarsi anche fuori dai confini nazionali. Sue opere sono presenti sono presenti in diverse collezioni pubbliche e private. È profondamente affascinato e grande conoscitore del mondo classico tant'è che le sue opere rappresentano un legame tra modernità e passato. Apprezza tantissimo la grande lezione dei maggiori artisti del novecento e nel contempo persegue un assiduo lavoro di ricerca personale, che lo conduce a essere un artista in continua evoluzione. Numerose sono le rassegne cui ha partecipato in Italia e all'estero. Il critico Filippo Siciliano l'ha così descritto: Angelo Salemi è un giovane chierico amante del sapere di ogni epoca, devoto all'Arte e alla Tecnica di rispecchiare la realtà con matita e pennello, modellare materiali plastici, ricavare immagini da pietra e marmo a colpi di mazza, scalpello, trapano, raspa. Le sue realizzazioni ne testimoniano l'arguto talento e promettono altre bellezze.

Vive e lavora a Mazzarino (CL) (C.C.)

(C.C.)

MIRELLA SCHOTT SBISA'



SCRIVANIA CON MIMOSE olio su tela cm 44 x 60 - 1982

Nata a Trieste nel 1921, era una delle personalità importanti della cultura artistica contemporanea per la sua attività nel campo della pittura e della grafica.

Ha studiato con Carlo Sbisà ed ha iniziato l'attività artistica nella metà degli anni quaranta.

Ha partecipato come pittrice alla Biennale veneziana del 1948 e, come incisore, ha diretto per quarant'anni la Scuola Libera dell'Acquaforte dell'Università Popolare di Trieste, fondata dal marito. Ha collaborato col marito anche in attività della ceramica, dedicandosi all'arredamento navale e alla decorazione di chiese e di edifici pubblici. Ha allestito mostre personali, ed ha partecipato ad importanti rassegne collettive a carattere nazionale. Tra la primavera e l'estate del 2004 il Civico Museo Revoltella le ha dedicato un'importante rassegna di pittura e grafica con opere a partire dal 1947. Hanno scritto di lei, tra gli altri, Milko Bambic, Sergio Brossi, Gabriella Brussich, Renata Cargnelli, Aldo Castelpietra, Domenico Cerroni Cadoresi, Licio Damiani, Rinaldo Derossi, Decio Gioseffi, Carlo Milic, Sergio Molesi, Giulio Montenero, Luciano Perisinotto, Elena Ragusin, Laura Safred, Tino Sangiglio, Manuela Terenzani. Fin dalle prime prove pittoriche della sconda metà degli anni quaranta del secolo scorso Mirella Schott Sbisà ha saputo coniugare un serrato ordine compositivo con un cromatismo vivace ed articolato.

Tale rapporto dialettico tra razionale ed organico, pur continuando nell'esperienza pittorica, lo ha trasferito nell'incisione con l'articolato colloquio tra segno lineare e segno chiaroscurante. Tale percorso artistico ha assunto caratteri di maggiore articolazione per il prudente affacciarsi alla dimensione dell'astrazione allusiva ed a quella della fantasia metafisica.

CARLO SINI



IL CASTELLO DI DUINO olio su tela cm 30 x 40 - 2006

E' nato a Milano il 21 aprile 1933. Con un percorso artistico autonomo e solitario ha perseguito una ricerca personale nel campo della pittura realistica. Ha presentato mostre personali ed ha partecipato a rassegne collettive in Italia e all'estero, facendosi apprezzare in paesi diversi come la Francia e la Slovacchia.

Hanno scritto di lui, tra gli altri, L. Ciotti, A. del Bono, A. N. Klamer, G. Meretti, S. R. Molesi, V. Pessina, O. Puglisi, M. Portalupi, L. Vecchi.

La sua pittura, prevalentemente orientata ad esiti postimpressionistici, talora si presenta in modi costruttivi e tal altra persegue una sorta di abbreviato espressionismo, particolarmente evidente nella fase più recente del suo lavoro.

Vive e lavora a Milano. (S.R.M.)

ERIKA STOCKER MICHELI



MODELLA acquarello su carta cm 40 x 50 - 1981

(S.R.M.)

E' nata a Linz Donau (Austria). Durante gli studi all'Accademia di Belle Arti di Vienna, seguendo i corsi di Fritz Wotruba, si è applicata anche alla filosofia, alla linguistica e alla medicina. In quel periodo partecipò al movimento d'avanguardia del Wiener Aktionismus e tenne contatti con gli artisti austriaci più innovatori. Trasferitasi a Trieste alla fine degli anni cinquanta divenne prezioso tramite tra la cultura artistica italiana e le correnti d'avanguardia austriache, ponendosi anche come promotrice di numerosi eventi artistici, basti ricordare la festa della Riappropriazione Urbana, tenutasi a Muggia nel 1977 e che ebbe vasta risonanza a livello europeo. Nel suo lungo e articolato percorso artistico ha fatto esperienze dell'informale, del materico, dello spazialismo, si è dedicata alla performance e all'installazione, fino a pervenire ad un particolare collegamento tra medicina e pittura. Si tratta delle cosiddette Icone Personali, con cui l'artista, con la collaborazione grafico-pittorica del fruitore, indaga le condizioni dell'interlocutore, al fine di instaurare con l'ausilio dell'arte uno stato di benessere psicofisico. Tale metodologia è stata presentata al Simposio della Società Internazionale di Semiotica di Vienna a cui Erika Stocker Micheli è consociata. Da vari anni si dedica alla danza etnica e agli eventi spettacolari vissuti dai partecipanti come liberatoria esperienza estetica di comunicazione interpersonale. Ha allestito mostre personali e partecipato a rassegne collettive in Italia, Austria e Germania. Hanno scritto di lei, tra gli altri, U. Bernhart, E. Bertochi, M. Campitelli, A. Castelpietra, F. Conz, G. Gabrieli, P. Lloyd, S. Marseiller, S. R. Molesi, G. Montenero, S. Orienti, L. Vergine, R. Vidali. Vive e lavora a Muggia (TS)

ROBERTO TIGELLI



OMAGGIO A TRIESTE VISIONE DI UOMINI E DONNE tecnica mista su tela cm 30 x 30 - 2000

La ricerca artistica di Tigelli s'identifica in un itinerario contemporaneo, che approfondisce il rapporto dialettico tra l'intimo sentire e le pulsioni suscitate dal mondo naturale attraverso l'uso molto sapiente delle tecniche pittoriche e delle velature appreso all'Istituto d'Arte di Trieste sotto la quida di Dino Predonzani e di Miela Reina, che aveva saputo mediare il gusto Secession, l'espressionismo e l'informale con una ricca libertà espressiva aperta a ogni sperimentazione. Di origine mitteleuropea, Tigelli, il cui cognome originario è Tichtl de Tutzingen (dalla città bavarese di Tutzing), va a bottega appena tredicenne dallo zio Umberto Goos, che si era formato all'Accademia della Belle Arti di Vienna, e viene così a contatto con il lessico secessionista e con l'avanguardia espressionista di Kokoschka. Approfondisce successivamente le tecniche pittoriche a Venezia, dove apprende la raffinata sensibilità materica e compositiva di Bruno Saetti e le suggestioni poetiche, astratto-figurali, di Carmelo Zotti. Ha la fortuna di vivere a Venezia, quando la città è da poco divenuta uno dei centri propulsori di un rinnovato sperimentalismo, grazie alla presenza di De Pisis e di Marini, del Fronte Nuovo delle Arti, prima espressione dell'avanguardia italiana del dopoguerra. E grazie anche alla riapertura della Biennale, che coopterà a Venezia artisti e intellettuali di tutto il mondo, e al trasferimento in laguna dagli Stati Uniti della collezione di Peggy Guggenheim, fulcro di importanti rapporti con l'avanguardia d'oltreoceano, da Gorky, a Pollock, a Tobey. E, alle influenze mitteleuropee e dell'avanguardia internazionale, si accostano naturalmente, nella pittura di Tigelli, le vivide impressioni luministiche del Tiepolo e della Scuola veneta. Alla padronanza delle tecniche del mestiere di pittore, peculiarità oggi non molto comune, egli accompagna altresì un'originale e libera fantasia creativa e un'intensa sensibilità cromatica, che gli consentono felici e originali assemblaggi con collage di immagini figurative, che le frequenti e abili velature intridono di luce. Dopo un'iniziale rappresentazione organica, simbolista e surreale della natura, ispirata anche dal problema ecologico (1973 - '86), l'artista ha abbandonato l'olio per elaborare tecniche miste realizzate, oltre che con il pennello, anche con le spugne, la garza, la sabbia e altri mezzi, dipingendo spesso con le mani. Ed ecco la serie delle Porte e delle Dune (1987 - 1993/4), dopo le quali e fino a oggi assistiamo a un'ulteriore evoluzione verso la libertà del gesto pittorico e a un'ancor più accentuata sensibilità luministica, che sfocia nelle Acque e nei Sentieri d'inclinazione neoromantica, in cui, con gesto largo e irruente, ma equilibrato nell'ambito della dinamica pittorica, l'artista raccorda, una volta di più, la realtà al sogno.

39

(M.A.)

FABRIZIO VASCOTTO



SPIRITO LIBERO smalti ed acrilici cm 60 x 70 - 2009

Nato a Trieste nel 1966, autodidatta, ha iniziato a cogliere lo stimolo della creatività attraverso la realizzazione di mosaici in ceramica.

La sua è una pittura informale, che dimostra una foga inconsueta, applicata a un'operatività intrisa di ipersensibilità per il rapporto segno-colore e degna di particolare interesse. Quella che esprime l'artista, non è un'aneddotica di comodo, bensì la capacità di coniugare al pensiero e alla tecnica lo slancio poetico. Il suo vivace cromatismo rivela entusiasmo e *joie de vivre* e lo conduce verso nuove, affascinanti avventure pittoriche informali, quali per esempio la rassegna *Astratto contemporaneo a Firenze*. Talento non comune, Vascotto rappresenta una lezione di vita positiva in un ambito ricco di fermenti artistico-culturali.

Lavora a Trieste (M.A.)

VALENTINA VERANI'



ALÉ UNION (LA TRIESTINA) tecnica mista – cm 100 x 70 - 2006

Nata a Trieste si forma artisticamente a New York al French College of the Performing Arts. Il viaggio diviene un tema costante della vita dell'artista. A Barcellona realizza un ciclo di mostre, sotto l'egida del collezionista Gausa Rull, della galleria Estol e segue i corsi d'arte alla scuola Massana. A Berlino fonda il movimento culturale dell'Essenzialismo", volto al recupero dei valori in arte, con l'adesione di Enrico Baj e tra gli altri il londinese Dennis Dracup, il parigino Skall e il tedesco Emilio Asquino.

A Montecarlo realizza per SAS Alberto II di Monaco un'opera legata alla storia della civiltà e espone permanentemente alla Patio Art Galerie. A Palma de Majorca rende omaggio al poeta Antonio Machado con una rassegna alla galleria Juan Oliver Maneu. Anche la Sicilia diviene fonte di ispirazione con l' "omaggio a Pirandello" in un ciclo di mostre ad Agrigento e a New York. In Friuli realizza vari dipinti legati alla storia dei Longobardi e ai Cavalieri Templari. A Sabaudia e a Montecarlo ha presentato inoltre il cosiddetto "Quadro parlante" con dei micro chips applicati alla tela. La "voce" del quadro porta un messaggio di speranza in diverse lingue ed è stata ripresa da numerose testate giornalistiche quali il TG 3, il TG 2, Canale 5. A Trieste realizza quattro opere di arte sacra, ovvero la Pala dell'Altar Maggiore della Chiesa di San Francesco, l'"Apocalisse" per il Tempio Mariano di Monte Grisa, la "Madonna del Mare" per la Chiesa di SS. Eufemia e Tecla e la "Natività" per la Chiesa di San Luca. Valentina Verani è erede del maestro Milko Bambiç, artista ed europeista ante litteram. È inoltre giornalista pubblicista e ha pubblicato tra l'altro "Risposte dal cielo", dedicato a Padre Germano Buso, francescano missionario in Paraguay. Ha scritto la monografia di Bambiç in cooperazione con il museo di Coronini-Kromberg. Lo scrittore Carlo Sgorlon ha definito l'artista "un po' Valchiria, un po' Giovanna d'Arco dell'arte, per le sue numerose esperienze internazionali, alla luce di un messaggio europeo".

Vive e lavora a Reana del Rojale (UD) (C.C.)

MERI ZANOLLA



LA CITTA MADRE acquerello su carta cm 42 x 35 - 2011

Nata a Gorizia, si diploma in *Architettura e arredamento* presso l'Istituto d'arte Max Fabiani di Gorizia. Segue una specializzazione in *Mosaico e ceramiche d'arredamento*.

Vincitrice del concorso internazionale per i cent'anni dello IAAF; si classifica al secondo posto al concorso "Immagini per una favola" e viene segnalata al concorso "Fiabe nelle Cave".

Pur padroneggiando diverse tecniche grafico pittoriche, predilige esprimersi attraverso la pratica dell'acquerello. Le sue opere vantano il pregio di una singolare brillantezza cromatica, unita a freschezza ed immediatezza espressiva. Gli elementi che compongono le sue creazioni sembrano fluttuare attraverso una ciclicità spazio-temporale.

I soggetti prescelti dall'artista ineriscono all'immaginario infantile, agli archetipi della fiabe classiche e a quelli della tradizione popolare.

Collabora da diversi anni con varie scuole dell'Istituto Comprensivo "Ezio Giacich" di Monfalcone, occupandosi di laboratori artistici all'interno di progetti a carattere interculturale e di educazione alla salute e all'ambiente.

Ispirandosi alla tradizione giapponese, attualmente si dedica al Kamishibai d'autore.

Artista sensibile e determinata, infonde la sua energia oltre che nell'arte, nella cura dei figli, nell'impegno in ambito sociale e nella passione per la corsa.

Vive e lavora a Monfalcone. (C.C.)

LIVIO ZOPPOLATO



LAGUNA SILENTE SU FAISITE tecnica mista cm 70 x 50 - 2019

Pittore e incisore nato a Buie d'Istria, si è formato con il maestro Vittorio Cossutta e alla scuola dell'incisione Carlo Sbisà di Trieste.

È presente dal 1967 in manifestazioni artistiche con mostre personali e collettive Ex tempore – simposi a livello nazionale e internazionale, riscuotendo numerosi riconoscimenti.

Sue opere si trovano in diverse collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero.

Si esprime attraverso una tecnica mista arricchita di collage di altri apporti materici, innestando un discorso figurativo tradizionale nell'ambito del linguaggo artistico contemporaneo.

Scrive di lui Sergio Brossi. Il pittore sa fare suoi i colori del ricordo mimetizzando sue composizioni informali. A vedere bene nello sfondo scopri un arco, un volto, una casa che potrà essere il ricordo di Cittavecchia come di Borghi Istriani e immagini della laguna di Grado. È al paesaggio urbano che Zoppolato mira, attingendovi maturità, dato che è alla natura che alla fin fine il pittore indirizza l'onda del ricordo. Creando tutta una serie di messaggi poetici, alti e suadenti, come le pagine di un poemetto dedicato al passato ma proiettato nel futuro. Particolarmente valida la sua gamma cromatica raffinata, fatta di terre e di Ocre, che ne fanno il segno distintivo in questo periodo. Ma "ugualmente la luce può sfolgorare improvvisa come arde nei più riposti segreti dell'anima dell'artista, autore di questi messaggi, oggetti indimenticabili nella loro poesia".

Vive a Trieste C.C.

SERENA ZORS



INVADENZA SLEALE acrilico su cartoncino cm 39 x 28 - 2014

Nasce a Trieste, che lascia poco più che ventenne per Monaco di Baviera, dove tuttora vive e opera. Sin da giovanissima si dedica allo studio del disegno e della pittura, realizzando lavori di gusto naif. Nel 1980 è allieva a Monaco della Kunstgewerblerin Erika Liebl, artista artigiana da cui apprende l'arte del vetro secondo la famosa tecnica Tiffany. Dal 1985, per 12 anni realizza su proprio design, indipendentemente dallo studio Liebl, oggetti, lampade e vetrate in stile Tiffany, che, esposti in numerose mostre, riscuotono grande consenso e la portano anche a lavorare per arredamenti d'interni. Nel '91 torna a Trieste per una personale alla *Galleria Al Bastione*, al cui successo fanno seguito altre esposizioni nella sua città, alla *Scuola dei Mercanti della Madonna dell'Orto* di Venezia e a Monaco. In occasione di una personale allo Spazio Arte *Vinissimo* della capitale bavarese, il presidente dell'Azienda Autonoma di Turismo di Trieste, Alvise Barison, giunto appositamente dal capoluogo giuliano, le conferisce la Medaglia al Merito per gli Italiani all'estero. Verso la fine degli anni '80, durante numerosi viaggi a New York e frequenti visite al *Metropolitan Museum*, scatta l'interesse per la scultura, che realizza principalmente in steatite (o pietra ollare), una roccia particolare, simile alla giada, metamorfica, di struttura e colore molteplici.

Nel 2014 espone con grande successo alla Sala del Giubileo di Trieste e alla Galleria Rettori Tribbio, quest'ultima nell'ambito di un evento multimediale di luce, parole e musica a lei dedicato dall'architetto light designer Marianna Accerboni: nel corso della vernice gli attori Gualtiero Giorgini e Roberta Colacino hanno interpretato la favola Il mistero della bambina e dell'albero, composta per la Zors dal grande scrittore e saggista Khaled Fouad Allam, editorialista de Il Sole 24 Ore e autore de Il Jihadista della porta accanto. Nel 2015 un'altra performance multimediale di luce, parole e musica, intitolata Oltre il reale, ideata e curata da Accerboni, ha incorniciato alla Galleria Melori & Rosenberg di Venezia una successiva personale della Zors. Nel 2015, nell'ambito del prestigioso Concorso Internazionale di pittura Dario Mulitsch, riceve il premio della Regione FVG. Nel 2017 ha esposto allo Studio Gründel di Monaco di Baviera. Nel 2019 ha conseguito grande successo di pubblico e di critica al Palazzo Costanzi di Trieste con l'esaustiva antologica multimediale "Serena Zors. Oltre il cielo, l'infinito", ideata e curata da Marianna Accerboni e realizzata in collaborazione con il Comune di Trieste, in cui sul palazzo dell'esposizione e su tutta la piazza circostante erano proiettati l'atmosfera cromatica e i dipiniti di Serena Zors, accompagnati dalle musiche create ad hoc da Silvio Donati e dalla lettura delle liriche dell'artista da parte di Gualtiero Giorgini. Nello stesso anno ha ricevuto al Castello di Gorizia una segnalazione speciale alla mostra del VI Concorso internazionale di pittura Dario Mulitsch, insignito della Medaglia del Presidente della Repubblica e sostenuto, tra gli altri, da Regione FVG, Comune e Prefettura di Gorizia, Camera di Commercio e Unesco.

Il fantastico supera e sovverte il reale nel mondo magico di Serena - scrive Accerboni, poliedrico intelletto creativo, capace di dominare la linea sulla carta e di trasporla efficacemente nella terza dimensione. Arte che l'autrice realizza con grazia ed equilibrio armonico, reso talvolta dissonante per aumentarne l'efficacia e di cui fa uso sia sul piano cromatico che nella composizione di pieni e vuoti, luci e ombre, bianco e nero, fragore di note di colore e silenzio. Gioia di vivere e pioggia, vento e calma atarassica, fiaba e gioco connotano i suoi disegni divenuti dipinti, i cui parametri ritroviamo spesso in alcuni esempi di edifici realizzati da grandi firme dell'architettura contemporanea d'avanguardia.

Vive e opera a Monaco di Baviera e Trieste





VENTESIMA EDIZIONE DELLA MOSTRA

LA BELLEZZA PER LA BONTÀ, L'ARTE AIUTA LA VITA

A FAVORE DEL PREMIO ALLA BONTÀ HAZEL MARIE COLE ONLUS

Anche quest'anno ospitata a Duino e Trieste con inaugurazione:

alle ore 11.00 sabato 26 ottobre 2019 alle ore 11.00 sabato 09 novembre 2019 Castello di Duino (TS)
Comunità Greco-Orientale (TS)

Presentazione critica dell'Arch. Marianna Accerboni.

Per meglio promuovere le offerte di beneficenza, nel periodo di apertura della Mostra, sia a Trieste che a Duino, saranno raccolte adesioni che verranno confermate al più alto offerente il giorno di chiusura dell'esposizione.

Il ricavato delle offerte delle opere, generosamente messe a disposizione dagli autori e riprodotte in catalogo, sarà devoluto al "Premio alla Bontà Hazel Marie Cole Onlus", i cui dirigenti saranno presenti alla vernice nelle due sedi.

CASTELLO DI DUINO - 34013 DUINO

Dal 26 ottobre al 07 novembre 2019 Orari di apertura del Castello

COMUNITA' GRECO-ORIENTALE - Sala Xenia ex Giubileo - Riva 3 Novembre, 9

Dal 09 al 18 novembre 2019 Orario: 11.00 - 13.00 e 17.00 - 19.00

Si ringraziano:

LL.AA.SS. I PRINCIPI DELLA TORRE E TASSO, la COMUNITA' GRECO ORIENTALE di Trieste, la METALGALANTE SPA, la MEZZACORONA SCA, la ZUDECCHE DAY SURGERY TRIESTE

Questo catalogo è gratuito ed è disponibile nelle sedi espositive.